

Al Sindaco del Comune di Sandrigo Giuliano Stivan

Ai Consiglieri Comunali

Oggetto: Dichiarazione di Emergenza Climatica e Ambientale

PREMESSO

- Che dal Protocollo di Kyoto in poi, la politica locale, nazionale ed internazionale ha messo in atto in modo parziale e sostanzialmente inefficace le azioni risolutive di contrasto, mitigazione e adattamento al collasso climatico ed ecologico, documentate dai diversi rapporti internazionali dell'IPCC (1, 2, 3, 4, 5, 6) e ribadite anche durante i vari "Global Strike for Future", le quali dovrebbero costituire invece la principale priorità nell'agenda politica dei governi di tutto il mondo, delle aziende e dei cittadini;
- Che il movimento Fridays for Future ha dato vita negli ultimi due anni a una mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici e che più di 230 città in Italia hanno richiesto la Dichiarazione di Emergenza Climatica e Ambientale;
- Che anche a Sandrigo, negli ultimi mesi, si sono moltiplicate le manifestazioni e le iniziative in difesa dell'ambiente e contro il consumo del suolo;

CONSIDERATO

- Che la lotta contro il collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente è la più grande sfida che l'Umanità abbia mai affrontato: la crisi che stiamo affrontando non è solo climatica, ecologica ed ambientale, ma anche esistenziale;
- Che la crisi climatica è globale e come tale deve essere considerata: azioni unilaterali dei singoli stati non potranno risolvere il problema se non conciliate con collaborazione e secondo il principio di ecologia democratica;
- Che come documentato e dimostrato da tutti i rapporti dell'IPCC pubblicati negli ultimi 15 anni (1, 2, 3, 4, 5, 6), noi esseri umani abbiamo compromesso, per certi aspetti in modo irreversibile, l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi (inclusa la nostra specie) mettendo così in discussione la presenza stessa dell'essere umano sul pianeta;
- Che il contributo verso l'obiettivo della riconversione ecologica e l'abbattimento delle emissioni dovrà essere proporzionale alle capacità, alle possibilità e alle responsabilità di ciascun individuo (considerato nella sua dimensione sociale e nel suo ruolo all'interno del sistema di produzione e consumo). Lo sforzo individuale necessita di essere accompagnato e supportato da politiche che

partano in primo luogo dal locale. Solo sulla base di queste si può costituire un concerto di azioni e iniziative che coinvolgano gli enti superiori, con maggiore incidenza sulla portata globale della questione;

- Che la saturazione dei vuoti urbani crea pericoli di inondazioni, a causa dell'impermeabilizzazione del suolo (25, 26), contestualmente ai vari comunicati della Commissione Europea e alle valutazioni dell'ISPRA, in particolare dell'ultimo Rapporto sul consumo di suolo (7);

- Che in Veneto la percentuale di suolo consumato sul totale della superficie è pari al 12,35%, quasi il doppio rispetto al valore calcolato a livello nazionale (7,65%) (8);

- Che il sistema urbanistico denominato "sprawl" o "città diffusa" costituisce uno sviluppo anomalo del tessuto urbano che, a causa della bassa densità urbana e della frammentarietà delle filiere produttive, rende inefficaci soluzioni di mobilità alternative all'automobile (23, 24);

- Che il consumo del suolo determina un danno economico potenziale che supera i 3 miliardi di euro ogni anno a causa della perdita dei servizi ecosistemici del suolo;

- Che, secondo i dati del 2019, a Sandrigo la superficie di suolo consumato corrisponde a 430,29 ha, pari al 15,4% del territorio comunale (31);

- Che nel periodo dal 2012 al 2019 sono stati consumati a Sandrigo 4,76 ha di suolo (31);

- Che il consumo di suolo contribuisce al riscaldamento globale sottraendo al terreno la capacità di immagazzinare carbonio;

- Che la catastrofe che ha colpito i territori del Vicentino, del Trentino, del Friuli, dell'Alto Adige e del Bellunese alla fine di Ottobre 2018 (ciclone "Vaia") ha causato, secondo una stima di Coldiretti e Federforeste, la caduta da un minimo di 1,5 milioni ad un massimo di 14 milioni di alberi con raffiche di vento fino a 220 km/h (9, 10);

- Che gli eventi estremi causati dai cambiamenti climatici producono ingenti danni all'agricoltura e al territorio, con conseguenze gravissime per le attività economiche e le popolazioni interessate;

- Che la costruzione in Veneto di grandi opere infrastrutturali è altamente impattante per quanto concerne il consumo di suolo, il traffico e le emissioni di tutti gli inquinanti prodotti dal medesimo, in particolare di anidride carbonica;

- Che l'Amministrazione Comunale di Sandrigo si è pubblicamente espressa contro la costruzione di un Bacino di Laminazione a monte del proprio territorio, dichiarando di voler tutelare il territorio e la salute della popolazione;

- Che in data 18 febbraio 2020 il Sindaco di Sandrigo Giuliano Stivan ha pubblicamente affermato, sulle pagine del Giornale di Vicenza, che "è assurda l'idea di poter distruggere quel poco di natura che ci è rimasta, pensando di non dover rispondere a nessuno per il semplice fatto di essere proprietari del suolo";

- Che durante il Consiglio Comunale del 28/09/2020 è stato illustrato il Documento del Sindaco predisposto ai sensi dell'articolo 18 comma 1 della Legge Regionale 11/2004, nel quale viene dichiarato che “non c'è dubbio che il consumo del suolo deve essere arginato”;
- Che durante il Consiglio Comunale del 27/07/2020 è stata approvata la variante al piano di assetto del territorio ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 14/2017 e della Delibera di Giunta Regionale Veneta n.1596 del 29/10/2019 pubblicata sul BUR n.127 del 08/11/2019, con la quale è stata rideterminata la quantità massima di consumo di suolo per il Comune di Sandrigo, fissata ad ha 15.5;

VISTO

- I progressivi rapporti dell'IPCC degli ultimi 15 anni (1, 2, 3, 4, 5, 6), le misure adottate dalla politica internazionale per adempiere alle direttive (Protocollo di Kyoto, Pacchetto Europeo per il Clima e l'Energia 20-20-20, COP 15, COP21 (11, 12, 13, 14)), gli effetti ed i risultati insignificanti delle medesime;
- I conseguenti dati allarmanti sul riscaldamento globale, i quali dimostrano che anche se fossero rispettati in toto gli accordi di Parigi, un aumento di 3°C della Temperatura Media Globale sarà inevitabile, con effetti irreversibili devastanti sulla distribuzione globale delle precipitazioni, la desertificazione dell'Europa Meridionale, sull'ecosistema e sulla specie umana (2, 3, 4, 5);
- Il 5° Rapporto di valutazione dell'IPCC (2);
- L'ultimo rapporto speciale “1.5” dell'IPCC(3), secondo cui l'umanità ha tempo entro il 2030 per limitare l'incremento della temperatura media terrestre a 1.5°C, valore soglia per evitare danni irreversibili al clima, che tradotto in azioni significa ridurre del 40% le emissioni climalteranti entro il 2030 e azzerarle entro il 2050 a livello globale;
- L'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019 (15), che segnala un declino ecologico “senza precedenti”, in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento di terra e mare, piante e animali;
- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali nel rispettare il patto sociale intergenerazionale, che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro, secondo la definizione di “sostenibilità forte”;
- I preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo (18);
- La lettera firmata da oltre tremila scienziati pubblicata su Science il 12 Aprile 2019, dal titolo “Concerns of young protesters are justified” (16);

- Il rapporto “Global Environment Outlook” (GEO-6) dell’UNEP (18), firmato da più di 250 scienziati, che mette in relazione il progressivo declino ambientale con il peggioramento della salute umana;
- Il rapporto “Millennium Ecosystem Assessment” del 2005 (19), firmato da 1360 scienziati;
- La Direttiva 2000/60/CE “Direttiva Quadro sulle Acque” e il relativo decreto attuativo, atti a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile;
- La Direttiva 2007/60/CE “Direttiva Alluvioni” e il relativo decreto attuativo, atti a stabilire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità;
- La L. 4 novembre 2016, n. 204, ratifica ed esecuzione dell’Accordo di Parigi collegata alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (GU n.263 del 10-11-2016);
- Il Regolamento per l’uso dei prodotti fitosanitari approvato dal Consiglio Comunale di Breganze in data 30/04/2021;
- La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, dell’Irlanda e di oltre 500 consigli comunali in tutto il mondo, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi, come dichiarato necessario dal rapporto IPCC ‘1.5’ (3);
- Che Londra, Vancouver e Milano (21, 22, 23), città appartenenti alla C40, hanno già dichiarato l’Emergenza Climatica;
- Che il Parlamento Italiano (09/06/2020) e il Parlamento Europeo (28/11/2019) hanno già dichiarato Emergenza Climatica e Ambientale, impegnandosi ad agire per la riduzione delle emissioni e la salvaguardia del pianeta;
- Gli articoli 2, 22, 27, 28 e 29 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Gli articoli 2, 3, 9, 32, 41, 42 e 117 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- La Legge Regionale n°13/2003 “Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta”;
- La Carta di Sandrigo approvata dopo gli Stati Generali dei boschi di Pianura del 26/10/2017 con cui i sottoscrittori si sono impegnati a lavorare, ognuno entro i limiti del proprio ruolo ed utilizzando gli strumenti a propria disposizione, “affinché entro il 2050 l’1% della pianura veneta sia sotto la rassicurante ombra dei boschi di pianura”;
- La Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ambientale approvata dal Comune di Bassano del Grappa in data 24/09/2020;

- Gli articoli 34, 35, 36 dello Statuto del Comune di Sandrigo;

CHIEDIAMO

Che il comune di Sandrigo

1. Riconosca tutte le premesse come parte integrante della presente Dichiarazione;
2. Dichiarare emergenza climatica e ambientale, nella piena consapevolezza di dover agire in ottica emergenziale per ridurre le emissioni di gas serra e tutelare il proprio territorio, a partire dal suolo e dalle acque;
3. Contribuisca con ogni mezzo a sua disposizione al raggiungimento di zero emissioni, nell'obiettivo di contenere l'aumento delle temperature globali;
 - i) Il comune dovrà fare ogni sforzo possibile per tutelare la salute e la vita della sua popolazione, nonché la conservazione degli ecosistemi, del suolo e delle acque, imponendo soluzioni decise per prevenire e arginare la contaminazione delle acque di falda e superficie e l'inquinamento da polveri sottili nell'aria;
4. Metta in atto scelte in materia di consumo del suolo, mobilità, fabbisogno energetico e riqualificazione dei territori e delle aree urbane che tengano conto di tutti i principi volti alla tutela, alla preservazione e all'ampliamento dell'ecosistema nel quale viviamo, limitando al massimo l'impatto antropico sull'ambiente sia sulla base delle direttive europee in materia, che sulle linee guida fornite dall'IPCC;
5. Avvii sin da subito un piano urbanistico per l'azzeramento totale e immediato del consumo del suolo;
 - i) L'espansione del cemento andrà arrestata non solo all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata, con una significativa riduzione degli ettari consumabili, ma anche all'interno delle stesse, mirando a un obiettivo di bilancio zero tra aree impermeabilizzate e aree rimesse a verde;
 - ii) Dove possibile e opportuno dovranno essere estese le aree verdi, anche attraverso un progetto di decementificazione;
 - iii) La quota di suolo consumabile entro il 2050, prevista dal PAT in conformità con Delibera di Giunta Regionale Veneta n.1596 del 29/10/2019, dovrà essere sin da subito ridiscussa con un'indicazione di consumo zero;
 - iv) Ogni nuovo progetto urbanistico e residenziale dovrà essere subordinato a un'attenta analisi dello sfitto e dovrà obbedire a principi di sostenibilità ecologica e inclusività economica;
 - v) Andrà in ogni modo favorito il ripristino di strutture e abitazioni sfitte o fatiscenti, in modo tale da ridurre la richiesta di nuove abitazioni;
6. Sostenga concretamente l'espansione e l'implementazione dei boschi di pianura, anche all'interno di aree di urbanizzazione consolidata;
 - i) Le aree verdi di particolare rilievo naturalistico e ambientale, come quella delle Risorgive, dovranno essere protette e tutelate, come bene primario della comunità paesana;

7. Allarghi le possibilità di consultazione e di partecipazione della cittadinanza alle scelte in materia urbanistica e ambientale, anche mediante la modifica degli articoli 34, 35, 36 dello Statuto del Comune di Sandrigo
8. Conceda il proprio patrocinio solo ad eventi e iniziative che non presentino contenuti e modalità in contrasto con la sostenibilità ambientale;
9. Monitori costantemente insieme agli enti competenti (Arpav, Viacque) la qualità delle proprie acque e informi costantemente la popolazione sui risultati ottenuti, in particolare sulla presenza di metalli pesanti, solventi organo alogenati, Pfas;
10. Collabori costantemente con i comuni confinanti per individuare soluzioni comuni di mobilità e zonizzazione, al fine di ridurre le emissioni e il consumo del suolo;
11. Avvii un progetto di pedonalizzazione del centro storico e immagini un sistema di mobilità dolce che favorisca il ricongiungimento con le aree verdi del paese;
12. Metta in primo piano la tutela delle alberate e la ricomposizione di quelle trascurate, anche mediante campagne di sensibilizzazione per la piantumazione;
13. Consideri il trasporto scolastico pubblico anche come intervento a favore dell'ambiente, sostenendo l'utilizzo di mezzi a basso impatto e garantendo costi accessibili e popolari;
14. Sostenga tutte le associazioni e i comitati locali attivi nella difesa del territorio e dell'ambiente: in particolare, incentivi e pubblicizzi le attività di raccolta rifiuti e tutela del verde;
15. Avvii una campagna di sensibilizzazione relativa all'emergenza climatica e ambientale, informando costantemente la cittadinanza sulle azioni e gli obiettivi volti a risolvere il problema su scala locale;
16. Promuova un'interlocuzione con le aziende private del territorio, per elaborare una pianificazione consapevole, che conduca alla conversione energetica degli impianti e alla riduzione delle emissioni di gas serra;
17. Operi una regolamentazione dell'uso di prodotti fitosanitari all'interno del territorio comunale, con l'obiettivo di tutelare la salute della popolazione e salvaguardare l'ambiente e le sue risorse;
18. Metta in atto provvedimenti atti a migliorare la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volti a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità. Preveda inoltre una costante e adeguata manutenzione e pulizia di strade, tombini, scoli, caditoie, tubature, alberature e zone boschive e simili per prevenire i danni e gli effetti causati dal maltempo stanziando e reperendo fondi per garantire una corretta conservazione;
19. Riconosca i comitati locali che lottano in difesa dell'ambiente e del clima come interlocutori politici privilegiati, assicurando loro un maggior peso ed importanza nella valutazione dei progetti e delle soluzioni amministrative concernenti l'urbanistica, la mobilità, le attività economico-produttive, nonché la gestione del territorio inteso nella sua totalità ambientale;

RIFERIMENTI

- (1) AA. VV., *Report - AR4 Climate Change*, IPCC, New York, 2007
- (2) AA. VV., *Report - AR5 Climate Change*, IPCC, New York, 2014
- (3) AA. VV., *Special Report - Global Warming of 1.5°C*, IPCC, New York, 2018
- (4) AA. VV., *Special Report - Climate Change and Land*, IPCC, New York, 2019
- (5) AA. VV., *Special Report - The Ocean and the Cryosphere in a Changing Climate*, IPCC, New York, 2019
- (6) AA. VV., *Report - TAR Climate Change*, IPCC, New York, 2001
- (7) AA. VV., *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, ISPRA, Roma, 2020
- (8) https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/geosfera/uso-del-territorio/consumo-di-suolo/view (25.09.2019)
- (9) <https://www.arpa.veneto.it/arpav/pagine-generiche/emergenze-ambientali/storico-emergenze-ambientale/27-30-ottobre-2018.-maltempo-in-veneto-pioggia-e-vento-eccezionali> (25.09.2019)
- (10) AA. VV., *Relazione post evento meteorologico 27.10-01.11.2018*, Protezione Civile del Veneto, 2018
- (11) Decisione del Consiglio, 2002/358/CE, 25 aprile 2002, riguardante l'approvazione, a nome della Comunità europea, del protocollo di Kyoto allegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'adempimento congiunto dei relativi impegni
- (12) https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2020_en#tab-0-1 (25.09.2019)
- (13) *Copenhagen Accord*, U.N. Framework Convention on Climate Change, Copenhagen, 2009
- (14) "Adoption of the Paris agreement – by the President – Draft decision -/CP.21", UNFCCC, Paris, 2015
- (15) AA. VV., *Media Release: Nature's Dangerous Decline 'Unprecedented'; Species Extinction Rates 'Accelerating'*, IPBES, Paris, 2019
- (16) Gregor Hagedorn, Peter Kalmus, Michael Mann et al., *Science*, **2019**, Vol 364, Issue 6436, pp. 139-140
- (17) AA. VV., *The State of Food Security and Nutrition in the World 2018. Building climate resilience for food security and nutrition*, FAO, IFAD, UNICEF, WFP and WHO, Rome, 2018
- (18) AA. VV., *Sixth global environment outlook GEO-6 regional assessments*, U.N. Environment Programme, Nairobi, 2019
- (19) AA. VV., *Millennium Ecosystem Assessment*, U.N. Environment Programme, 2005
- (20) <https://www.london.gov.uk/what-we-do/environment/climate-change/london-climate-action-week> (25.09.2019)
- (21) <https://council.vancouver.ca/20190424/documents/cfsc1.pdf> (25.09.2019)
- (22) <https://tg24.sky.it/milano/2019/05/20/milano-mozione-emergenza-climatica.html> (25.09.2019)
- (23) Commissione Europea (2006), Strategia tematica per la protezione del suolo, COM(2006) 231. Bruxelles, 22.9.2006
- (24) Commissione Europea (2011), Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, COM(2011) 571. Bruxelles, 20.9.2011
- (25) Commissione Europea (2012), Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo. Bruxelles, 15.5.2012, SWD (2012) 101
- (26) Commissione Europea (2013), Superfici impermeabili, costi nascosti. Alla ricerca di alternative all'occupazione e all'impermeabilizzazione dei suoli. Lussemburgo

- (27) Commissione Europea (2014), Mapping and assessment of ecosystems and their services Indicators for ecosystem assessments under Action 5 of the EU Biodiversity Strategy to 2020 second Report – Final, February 2014
- (28) Commissione Europea (2016), Future Brief: No net land take by 2050? April 2016
- (29) http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2018-0317_IT.html (25.09.2019)
- (30) Arpav, Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche, 2017
- (31) https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo_agportal/